



**Presidente Nazionale**

Prof.ssa Graziella Bettini, Via Della Robbia 11- 52100 Arezzo Tel. 057524354 email [Graziella.v.bettini@alice.it](mailto:Graziella.v.bettini@alice.it)

**Segretaria Nazionale**

Luisa Cassandri Caleffi Piazza S. Tomaso 17 37129 Verona Tel.0458002035

**Responsabile Redazione**

Orazio Pavignani Via Chiesa 37 40010 Sala Bolognese (Bo) cell. 3355621479 email [orazio21@alice.it](mailto:orazio21@alice.it)

Periodico Trimestrale	Bologna – Febbraio 2010	N° 24
-----------------------	-------------------------	-------

**La Giornata della Memoria**

**Come** sempre l'articolo di apertura del primo notiziario dell'anno è caratterizzato dal tema della Giornata della Memoria. Tutte le città italiane si sono adoperate per far sì che questa giornata o questo periodo abbia tenuto o tenga conto di questi importanti concetti e della loro trasmissione alle nuove generazioni e a chi ne avesse il ricordo annebbiato. Lo scorso anno denunciavamo l'affermazione del Vescovo lefevrano Richard Williamson che disconosceva l'Olocausto o quantomeno tentava di minimizzarne l'entità. Nel mese di gennaio è girata in rete la notizia che afferma che nelle scuole inglesi si siano vietate le lezioni sull'Olocausto, per non offendere la sensibilità degli islamici i quali affermano che lo stesso non sia mai avvenuto. Fortunatamente questa notizia sembra essere un enorme bufala e che nelle scuole inglesi si tengano eccome le lezioni sull'olocausto. In tutti i casi la cultura europea non deve assolutamente minimizzarsi e tantomeno minimizzare le lotte che molti paesi hanno sostenuto per la conquista della democrazia, della libertà e dell'assoluto rispetto dei diritti dell'uomo.

Probabilmente tutti gli argomenti sono buoni per creare false notizie e cercare un po' di facili attenzioni e vorremmo che non si usassero argomenti così importanti per il raggiungimento di questi futili obiettivi. Per l'approccio dell'Islam nei confronti dell'Olocausto, vorremmo ricordare che nelle scuole europee o occidentali in genere, non si tengono lezioni solo su quello. Si tengono lezioni su tutta la storia dell'uomo fin dalle prime forme di civiltà organizzate socialmente.

La storia dell'uomo parla delle persecuzioni pagane a danno dei cristiani, di quelle cristiane nei confronti dei presunti eretici, delle guerre Crociate, di una religione contro l'altra, e quindi delle persecuzioni cristiane contro le popolazioni musulmane e la naturale reazione dei musulmani nei confronti dei cristiani. Nel corso di questi 2000 di storia non pensiamo possa esistere un popolo esente da colpe o possa professarsi innocente a fronte di stragi etniche, politiche, religiose o di occupazione.

Il ventesimo secolo, per tornare ai tempi nostri, ha visto milioni di vite innocenti spezzate per motivi politici o religiosi. Non parliamo solo della Shoah, parliamo del genocidio degli Armeni da parte dei musulmani, parliamo dei milioni di persone che hanno pagato il prezzo dell'ascesa al potere di Stalin, parliamo degli abissini che hanno subito le violenze italiane, parliamo delle rappresaglie inflitte in Grecia e nei Balcani, sempre di parte italiana, parliamo delle Foibe, parliamo delle pulizie etniche in atto in Africa, quelle della guerra in Jugoslavia o dell'eccidio dei Curdi Iracheni da parte di Saddam Ussein; e possiamo anche citare le vittime innocenti delle guerre civili Italiane, greche e spagnole e, per ultimi e attuali, gli attentati dinamitardi dell'Islam contro la cultura occidentale che miete soprattutto quelle vittime innocenti che ambirebbero solo una tranquilla vita di pace.

E' stata istituita la Giornata della Memoria dedicandola al popolo ebraico che subì un terribile sterminio di 6 milioni di persone, forse perché l'Olocausto è il dramma umano di immense proporzioni più recente, ma sappiamo benissimo che lo sterminio nazista non riguarda solo loro. Noi vogliamo pensare che questa Giornata della Memoria sia stata istituita affinché tutta la gente, tutti i popoli, riflettano su quelle che di volta in volta sono state le proprie colpe e le proprie vittime, che ammettano i loro soprusi, che richiedano giustizia per i loro morti e soprattutto che si adoperino per far cessare quello che ancora sta accadendo nel mondo. Abbiamo visto che nessuno mai esce migliore o vincente dalle prevaricazioni dell'uomo sull'uomo, e neanche più ricco o

**In questo numero:**

- p. 1) La giornata della Memoria
- p. 2) Le scelte smemorate...
- p. 2) Pensieri di Graziella Bettini.
- p. 3) Nuova inchiesta.....
- p. 4) Ciao Carlo.
- p. 4) Luigi Gianaroli
- p. 5) Il pensiero di Mario Martelli
- p. 6) Ritrovamento piastrine
- p. 6) Ricordo di Piero Bonizzoni
- p. 6) Appello ai Soci
- p. 6) Il comune di Drizzona
- p. 7) Concessione medaglie D'Onore

più potente. La Giornata della Memoria dovrebbe far riflettere anche sulla moralità dell'uomo, sulla libertà da esso acquisita, magari a duro prezzo, che però non gli dà il diritto a non essere integerrimo ed onesto, sperando così di poter raggiungere un giorno un utopico momento in cui le diverse culture e ideologie del mondo si rispettino smettendo di infrangersi contro il muro delle ricchezze, del potere e della prevaricazione. (OP)

### **Pensieri di Graziella Bettini sulla Giornata della Memoria**

**Dopo questa** ampia ed appassionata dissertazione, mi chiedo tuttavia: “ cos'è per l'Associazione Acqui il Giorno della Memoria? Cos'è per noi, dopo 67 anni da quel tragico 8 settembre '43 che segnò l'inizio della terribile storia della Divisione Acqui; cos'è dopo tanti anni, durante i quali molti nostri grandi vecchi ci hanno lasciato, per noi, questo 27 gennaio?

C'è il rischio che tale data , come tante altre ricorrenze ormai, sia risucchiata dalla vuota omologazione di massa , tipica della nostra epoca? Cosa possiamo fare noi, che palpiti ancora al ricordo di tante sofferenze, perché ciò non avvenga? E' forte in noi il senso che la nostra identità, la nostra realtà, va costruita e sostenuta giorno per giorno?

Non sono facili le risposte..ma io credo che coloro che sono convinti della necessità e dell'urgenza di trasmettere il messaggio che viene dalla nostra Storia, e per questo operano nella nostra Associazione, siano stati costretti e motivati a porsi certe domande

Il mio pensiero è che occorre che il Giorno della Memoria duri 365 giorni, e che ogni giorno si apra per noi come un'occasione per riflettere sul valore del sacrificio dei nostri militari che furono sterminati dai nazisti, dei nostri militari che furono deportati nei lager della Germania, dei nostri militari che non tornarono, vittime delle sofferenze e delle privazioni, dei nostri militari che tornarono, ma con la morte nel cuore ed i rantoli dei compagni nelle orecchie.

Occorre , a parer mio, ricordarsi che in quegli orrori emersero tuttavia, e vinsero, valori quali la lealtà, il senso dell'onore, la responsabilità personale, che furono poi il seme di valori, che insieme ad altri, fondarono un'Italia libera e democratica.

Ed occorre impedire che si offuschi in noi, loro eredi, la volontà ed il desiderio di trasmettere al Paese, ma specie ai giovani, il nostro grande Patrimonio di esperienze, di valori ed ideali, vissuti e sofferti fino alla morte. Occorre, a parer mio, consegnare in modo attivo, e non solo evocativo e cerimoniale, la profonda “lezione” dei nostri caduti, dei nostri reduci, la scelta di uomini che , a prezzo della loro vita, scelsero , ma anche per noi.

Solo così essi continueranno a vivere nella mente delle nuove generazioni, e faranno germogliare , con la forza del loro esempio, le radici di un mondo migliore

### **Le scelte “smemorate” della nuova Provincia di Cremona**

**Il centrodestra** che governa attualmente la Provincia e il Comune di Cremona vuole cancellare dal vocabolario cremonese una parola - chiave della storia della nostra città e del nostro territorio. La parola MEMORIA, coniugata con memoria della Resistenza, memoria della Shoah, memoria dei campi di concentramento e di sterminio, memoria dei 174 cremonesi della Divisione Acqui trucidati a Cefalonia.

I crimini compiuti in Italia e in Europa, durante il ventennio della dittatura fascista e nel corso della seconda guerra mondiale, non devono essere ricordati. La Giornata della Memoria deve passare sotto silenzio, per la nuova Amministrazione che guida la Provincia, mentre per il Comune di Cremona la sua voce deve essere flebile.

Perciò, in questa opera di oblio non si è esitato a gettare fango sui Viaggi della Memoria, definendoli viaggi di turismo e di spreco di denaro pubblico! E' infatti importante cancellare, con qualsiasi mezzo, l'attività pluri-decennale del Comitato provinciale per la difesa e lo sviluppo della Democrazia che, costituitosi nei primi anni '80, è sempre stato presieduto dai numerosi Presidenti della Provincia di Cremona, rappresentanti di Amministrazioni di diversi colori, che si sono succeduti fino al 2009.

Le Associazioni partigiane, il Comune capoluogo, gli altri comuni più importanti della provincia, insieme ad Associazioni sociali e culturali, membri del Comitato stesso, agirono fino alla scorsa primavera in sinergia con l'allora Presidente della Provincia, on. Giuseppe Torchio, per far vivere e comprendere il valore dei principi democratici che sono alla base della nostra Costituzione e dell'Unione Europea.

Dal 1995, il progetto pedagogico e culturale “Il futuro ha una memoria” è diventato parte integrante dei percorsi di educazione alla democrazia e alla cittadinanza che numerosi Istituti superiori della provincia hanno condotto, aderendo alle molteplici proposte culturali e di aggiornamento, culminanti con i Viaggi della Memoria che il progetto stesso proponeva ad ogni anno scolastico. Migliaia di giovani studenti hanno potuto così visitare Dachau, Buchenwald, Auschwitz-Birkenau, Terezin...e numerosi insegnanti hanno partecipato ai corsi di aggiornamento con visite ai campi di sterminio di Auschwitz, Majdanek, Chelmno, Treblinka, Sobibor.

Lungo il percorso doloroso di questa tragica Memoria, coniugata sempre alla storia, il progetto del 2008 è stato dedicato agli eccidi di Cefalonia e Corfù. *Il cammino dei diritti umani e della Costituzione - La nave della Memoria e della Pace* è stato il titolo della tredicesima edizione del progetto “Il futuro ha una memo-

ria". I 174 caduti cremonesi della Divisione Acqui sono stati così degnamente ricordati alle nuove generazioni, grazie anche al generoso contributo dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui.

"La nave della Memoria e della Pace", tredicesimo "Viaggio della Memoria", promosso dal Comitato provinciale per la difesa e lo sviluppo della Democrazia della Provincia di Cremona, è stato posto a conclusione di un lungo percorso pedagogico-educativo attuato dagli Istituti scolastici di Cremona, Crema, Casalmaggiore e Soresina che hanno partecipato al viaggio, avvenuto dal 2 al 6 Maggio 2008.

264 studenti di 12 scuole superiori, accompagnati dai loro docenti, hanno così visitato la Casetta Rossa, la Fossa degli Italiani, Troianata e numerosi altri luoghi degli eccidi. Per aiutare i giovani a conoscere i drammatici eventi di Cefalonia è stata fondamentale la partecipazione di due reduci, il signor Bruno Villa, Presidente dell'Associazione cremonese Divisione Acqui, di 94 anni, e il signor Mario Pasquali, sopravvissuto all'eccidio della Divisione Acqui del settembre 1943 e attuale Presidente della sezione parmensese dell'Associazione Divisione Acqui. Le visite ai luoghi degli eccidi sono state guidate, oltre che dalla Presidente Nazionale dell'Associazione, anche da suoi numerosi membri, quali Orazio Pavignani, Paolo Omizzolo, Costantino Ruscigno, Mario Gelera, figli di caduti o di reduci, che con le loro testimonianze e i loro racconti hanno reso possibile la comprensione degli eventi drammatici accaduti sull'isola nel settembre 1943. La cerimonia al Memoriale dei soldati italiani è stata particolarmente toccante, grazie alle parole e ai canti dei giovani di tutte le scuole presenti. Molto significativa la presenza delle numerose delegazioni della Provincia, del Comune di Cremona, del Prefetto di Cefalonia e del sindaco di Argostoli, oltre che dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui e dell'Associazione Mediterraneo. Gli studenti hanno poi reso omaggio anche ai partigiani greci caduti per la libertà della Grecia, occupata dagli eserciti italiano e tedesco.

La **Giornata della Memoria**, celebrata il 22 Gennaio 2008, e le celebrazioni del 25 aprile 2008 sono state interamente dedicate al ricordo delle stragi di Cefalonia e Corfù.

Cinquecento studenti degli Istituti superiori, nell'aula magna dell'ITIS "Torriani" di Cremona, hanno ascoltato le testimonianze dei reduci di Cefalonia, Bruno Villa, la cui recente scomparsa ha privato Cremona di un attivissimo ed instancabile testimone, e Mario Pasquali.

Graziella Bettini, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui, ha invece ricostruito la storia di quel terribile eccidio, consumato a Corfù e a Cefalonia dopo l'8 settembre 1943 ad opera dell'esercito tedesco. La Provincia di Cremona e Comune capoluogo, oltre alle massime autorità scolastiche, hanno condiviso con i giovani questa importante giornata. Numerosi membri dell'Associazione Divisione Acqui erano presenti e la stampa locale ha dato ampio risalto all'iniziativa.

Il 25 aprile 2008, nella bella piazza medievale del Comune, a Cremona, il commosso intervento di Graziella Bettini aveva coinvolto tutta la cittadinanza cremonese, tra la quale è molto vivo il ricordo dei propri caduti a Cefalonia e Corfù. Il viaggio della Memoria è così diventato patrimonio di un'intera comunità. Il fango che la neo-eletta Amministrazione Provinciale ha cercato di gettare anche su questo viaggio, avvenuto nel totale rispetto delle vittime, dei luoghi e del Paese che ci ha ospitati, ha provocato la reazione ferma ed indignata dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui.

Infatti un'ampia lettera pubblicata dai quotidiani locali, sottoscritta dalla Presidente e da tutti coloro che hanno guidato gli studenti, ha smentito pienamente le pesantissime accuse rivolte all'allora Presidente della Provincia di Cremona, Giuseppe Torchio e alla coordinatrice del Comitato, Ilde Bottoli.

Per respingere questa operazione di brutale cancellazione di un'esperienza ormai radicata nel nostro territorio, sette pullman di studenti, insegnanti e cittadini parteciperanno al Viaggio della Memoria a Mauthausen il prossimo aprile, organizzato, in collaborazione con il Comitato Provinciale per la difesa e lo sviluppo della Democrazia, (non più presieduto dal Presidente della Provincia) dalla rete di scuole superiori che si è costituita per impedire di vanificare un'esperienza sempre cresciuta nel tempo in qualità e quantità. (*Ilde Bottoli- Coordinatrice Comitato provinciale per la difesa e lo sviluppo della Democrazia*)

Abbiamo voluto pubblicare questo comunicato per far notare come la politica può, come spesso succede, rovinare anche le cose migliori e come a volte non abbia argomenti costruttivi per attaccare le controparti. La memoria, a nostro avviso, ricopre un valore importantissimo, soprattutto per i giovani che altrimenti rischiano di perdere quella che è la loro identità nazionale e questi "viaggi della memoria" rinforzano in loro i concetti di libertà e democrazia; quei concetti che potrebbero infastidire chi li vorrebbe manovrare a proprio piacimento. Noi c'eravamo a Cefalonia e noi abbiamo raccontato ai ragazzi quello che sappiamo. Il viaggio ha ricoperto per intero quello che si prefiggeva e non è stata assolutamente una vacanza. (*OP*)

### **Nuova inchiesta contro i Tedeschi**

**Dopo le varie** archiviazioni nei processi in Germania: il primo a Monaco con il Procuratore August Stern, il secondo a Dormunt con il Procuratore Ulrich Maaß e dopo la morte dell'imputato Otmar Muhlhauser che di fatto ha chiuso il procedimento a suo carico riaperto dal Procuratore Militare Antonino Intellisano, quando ormai sembrava tutto finito, ecco che, sulla base di uno scritto di Don Luigi Ghilardini vengono ritrovati due soldati tedeschi ancora vivi. Si tratta degli ottantaseienni Gregor Steffens e Peter Werner che appartennero alla prima divisione da montagna Alpenjager. Uno era nella 1ª compa-

gnia del 910° battaglione granatieri da fortezza, l'altro nel 909° battaglione. I due, stando alla testimonianza dell'allora cappellano militare Ghilardini, si vantavano di aver fucilato 170 Italiani che si erano arresi tra Lakitra e Faraò. Ora gli avvisi di garanzia per omicidio volontario plurimo emessi dallo stesso Intellisano riaprono l'inchiesta che speriamo possa avere il proprio corso e giungere finalmente a quella condanna che renderebbe giustizia alle migliaia di morti di Cefalonia e Corfù. (OP)

### Ciao Carlo



**Purtroppo** dobbiamo riferire della triste scomparsa del reduce bergamasco Carlo Brignoli. Carlo Brignoli autore del libro sulle sue memorie "Memorie di un superstite fortunato" faceva parte del 33° reggimento fanteria e ha presidiato, insieme al suo reparto, sia l'isola di Corfù che quella di Cefalonia.

Abbiamo conosciuto Carlo in occasione del "viaggio della memoria"

Dell'aprile dello scorso anno, insieme abbiamo percorso le strade da lui già frequentate nel '42/43, ascoltando i suoi ricordi, commovendoci delle sue lacrime provocate dai suoi ricordi, abbiamo riso al racconto delle sue goliardie di giovane artigliere e della sua attuale simpatia. E' stata per noi, la sua presenza, il faro guida del viaggio e ha dato allo stesso quell'importanza che senza di lui non poteva avere. Tutti quello che lo hanno conosciuto sentono ora la sua grande mancanza e si stringono moralmente attorno alla figlia Piera. Alla redazione sono pervenuti una serie di testimonianze che pubblichiamo di seguito. (OP)

**Mi associo**, con commozione, al cordoglio per la scomparsa del reduce della Divisione "Acqui" Carlo BRIGNOLI. Una preghiera ... e che Egli riposi in pace nel Paradiso degli Eroi.

E' tuttora vivo, in me e in Maria Grazia (mia moglie), il ricordo del "Viaggio della Memoria" che abbiamo compiuto a Corfù e Cefalonia nel mese di aprile 2009. Partecipava anche Carlo Brignoli, accompagnato dalla figlia Piera. Con un aspetto fisico ancor giovanile, sempre sereno e cordiale, sempre pronto a rispondere alle nostre più svariate domande; a volte appariva assorto e pensoso nel ricordo dei tragici avvenimenti del settembre/ottobre 1943 sull'isola di Cefalonia, ma esternava un cuore gioviale e radioso nei rapporti interpersonali con noi tutti. Grazie di questa bellissima e indimenticabile esperienza, carissimo Carlo !!! . Prego vivamente i Vertici dirigenziali della "Associazione Nazionale Divisione Acqui" di voler far giungere alla figlia Piera, e alla famiglia tutta, anche le nostre più sentite condoglianze.

Gen. Renato Capuano - Sezione "Acqui" di Roma.

**Partecipiamo** con Voi al dolore per la morte di Carlo Brignoli. Tristi per la sua scomparsa siamo nel contempo felici di averlo conosciuto. E' stato per noi tutti un grande e prezioso amico . Con lui abbiamo rivissuto il triste destino della nostra amata Divisione Acqui ,che velocemente, in questi ultimi tempi si va .... ricostituendo . Un ricordo e una preghiera Renata Petroni e Sez. di Rieti

**L'Associazione** Nazionale Divisione Acqui piange la scomparsa del caro Carlo Brignoli.

Carlo Brignoli apparteneva al 33° Reggimento d'Artiglieria "ACQUI" di stanza a Corfu' e Cefalonia. Era testimone vivente dei terribili fatti accaduti dopo l' 8 Settembre 1943 sfociati con la ferocia contro i nostri soldati da parte dell' esercito tedesco e che tutti, purtroppo tristemente conosciamo. Era stato la nostra guida durante il viaggio della memoria svolto ad aprile 2009 a Corfu' e Cefalonia, rendendoci partecipi con le sue memorie, i suoi ricordi più crudi ed ancor ben presenti nella sua mente di chi , quei fatti, li aveva direttamente subiti e combattuti con onore. Ci indicava con oculata precisione i punti, le postazioni, i movimenti e le testimonianze dei nostri soldati. I suoi racconti mi affascinavano ed h a reso quel viaggio per me, e credo non solo per me, indimenticabile.

Ciao Carlo, adesso hai raggiunto i tuoi compagni in cielo, abbraccia per me il mio caro zio Adino, e saluta tutti i nostri soldati. Sei tornato con la tua Divisione Acqui, Carlo, non ti dimenticherò mai!!!

Valerio Mariotti e Sez. di Firenze

**Avrebbe** avuto da dire la sua, sulla recente cattura dei due militari tedeschi, ma purtroppo come molte volte accade, con loro se ne vanno anche tante verità.

La figlia Piera, lo ha seguito con amore e accompagnato fino all'ultimo respiro con una forza ammirevole. Sono certa che chi lo ha conosciuto lo accompagnerà con una preghiera speciale!

Daniella Ghilardini. Sez. di Bergamo.

### Luigi Gianaroli

**Chiara e** sempre puntuale è la parola del Signore: "Amiamoci gli uni e gli altri": Questo è stato il programma e lo stile di vita del fratello Luigi. Su queste parole ha intessuto la sua lunga e laboriosa giornata. Sorretto da questa coscienza ha potuto sopravvivere alla tragedia della fine della sua amata "Divisione Acqui". Il dramma della guerra lo aveva portato in Grecia nel 1941, a Cefalonia, al comando del Generale Antonio Gandin. Il fratello, sergente infermiere, subito cominciò a prodigarsi per le popolazioni civili di quelle isole greche note alla storia: Corfù, Cefalonia, Itaca, Zante. Mai fu ritenuto nemico da quelle popolazioni bisognose: lui sempre prodigo con tutti di medicine, poche cose, ma tanto in quei



momenti difficili anche per la popolazione greca. Ritornando a sera in caserma ritrovava i compagni,. Felici tutti di essere Italiani.

Venne l'8 settembre, il fatale 8 settembre 1943. Il fratello in quei giorni si trovava in missione poco lontano da Cefalonia. Per alcuni giorni rimase isolato dal nucleo della Divisione. Poi fu catturato e imbarcato per essere trasportato in continente. La sua nave incappò in una mina e lui, salvatosi allo scoppio, restò una giornata in mare aggrappato a una tavola di legno. Il fratello fu sempre piuttosto schivo a parlare di quel miracolo, come lo era a parlare della sua prigionia in Siberia. Non possiamo né vogliamo dimenticare il fratello Luigi e la sua amata "divisione Acqui" che è là sepolta nei mari di Grecia, là i suoi compagni, come girasoli, sono tutti rivolti verso l'Italia. La tragedia della Divisione Acqui ricorda a Tutti la storia dei 300 Spartani sopraffatti alle Termopoli, questa brutalità non è lontana da Cefalonia, potremmo riscrivere l'epitaffio inciso sulla stele di pietra alle Termopoli con queste parole: "Straniero, va a dire agli italiani che noi siamo caduti perché, nella confusione degli ordini, obbedimmo all'imperativo categorico dell'onore e della patria". (Padre Gianaroli) Queste le belle parole che Padre Gianaroli ha dedicato al fratello Luigi nel momento della sua morte avvenuta l'8 gennaio scorso. L'Associazione Nazionale Divisione Acqui attraverso questo notiziario esprime, alla famiglia, le più sentite condoglianze.

### **Il pensiero del reduce Mario Martelli**

**Ci scrive** da Piombino il reduce Mario Martelli e noi riportiamo volentieri quanto da lui scritto col desiderio di essere pubblicato:

*"Caro Orazio, mentre ti scrivo, per rivolgerti la preghiera di pubblicarmi sul notiziario la lettera che ti allego, ti guardo nella foto che ci ritrae a Firenze, insieme al nostro eroico amico, Amos Pampaloni, in occasione della presentazione del film "Cefalonia".*

*Siccome quando combattevo a Cefalonia avevo 20 anni mentre adesso cammino per gli 87 e la legge della natura non ci ha fatto eterni, vorrei lasciare che i nostri giovani non dimentichino i nostri eroici caduti. Sarei felice che pubblicassi quello che vorrei non cadesse nell'oblio del tempo. Vorrei inoltre ringraziare i nostri amici greci, che ad Argostoli, si prendono amorevolmente cura del museo della "Acqui" con la presidente dell'Ass. Mediterraneo, dott.ssa Clotilde Perrotta, Mari Fali Zapanti, arch. Bruna de Paula Karabatos e quanti si prodigano per lo stesso fine.*

*Ti ringrazio e ti abbraccio con profondo affetto e grazie per l'impegno che espliciti per la "Acqui".*

*Il per sempre Acquino Mario Martelli".*

Abbiamo voluto pubblicare la richiesta del buon Martelli in quanto emblematica del valore che la nostra Associazione rappresenta per i reduci ed i loro famigliari. Questa Associazione così com'è, è quella che loro vogliono, quella che loro hanno costruito fin dal 1945, e quella che loro vogliono sia sempre. Queste parole (rivolte al responsabile di redazione) sono per tutti coloro che dedicano parte del loro tempo a mantenere viva l'Associazione nel rispetto soprattutto dell'Art. 1 del nostro statuto, che prevede l'impegno nel mantenimento della memoria dei caduti della Divisione Acqui. Queste parole sono una grande gratificazione, ma anche una forte responsabilità a portare avanti il nostro lavoro senza personalismi o interessi, nell'assoluto rispetto dei nostri caduti, dei loro famigliari e di loro i veri ed ultimi protagonisti della storia della "Acqui" che ci donano il loro disinteressato affetto.

Ecco il messaggio del reduce Mario Martelli:

*"Carissimi amici della "Acqui", siccome il tempo passa inesorabile e per legge di natura non siamo eterni, avanti di lasciarvi vorrei che i giovani "acquini" tenessero sempre viva la fiamma che brillò nei nostri cuori nel lontano settembre del 1943 e che riportò l'Italia ai suoi valori, che per Mussolini e un iniquo re, aveva perduto.*

*A volte mi viene detto: "te dopo tanti anni ricordi sempre la battaglia di Cefalonia e la "Acqui"".*

*Certo! E' la mia risposta, perché un sacerdote, nel rito della Santa Messa, tutti i giorni, non ci ricorda di Gesù Cristo che si immolò per noi 2000 anni fa!*

*Forse il paragone è un po' forte, ma rispecchia in pieno il mio pensare e come io lascerò la mia testimonianza a mia figlia, mio genero, mio nipote e a tutti quelli che mi hanno conosciuto, perché il sacrificio di tanti giovani non si perda nel tempo. Non lasciate che siano morti invano!*

*Vi abbraccio tutti, vostro per sempre "acquino" superstite di Cefalonia con la "Acqui", 94° gruppo autonomo di artiglieria, 411ª batteria.*

*Piombino 21 gennaio 2010*

*Mario Martelli*

## **Ritrovamento Piastrine**

**La redazione** ha ricevuto, tempo fa, la lettera del signor Filippo Spadi, ricercatore dell'Associazione Gotica Toscana Onlus di Firenze. Nella mail Filippo ci informava che un ricercatore loro associato ha ritrovato le piastrine di due soldati italiani. Il ritrovamento è avvenuto a Troianata probabilmente nei pressi di uno dei luoghi dove furono ammassate le salme dopo la loro fucilazione. I due piastrini di riconoscimento corrispondono ai soldati:

**Matr. 48739 1922**  
**Centoce Pietro di Aristodemo**  
**Gentileschi Pasqua**  
**Roma**

**Matr. 27204 (37/08)**  
**Angilico Luigi di Camillo**  
**Cl. 1913**  
**Fagnano Cast. Cosenza**

La redazione ha già scritto ai comuni di provenienza per avere qualche informazione in più sulle famiglie di questi soldati, che molto probabilmente sono stati fucilati a Troianata insieme agli altri 629 fra soldati e ufficiali della Acqui, per informarli che i piastrini dei congiunti sono stati depositati al museo di Argostoli, gestito dall'Ass. Italo greca Mediterraneo.

La redazione non ha ancora avuto nessuna risposta dagli enti interpellati per cui si appella ai propri lettori per maggiori informazioni, pregando chi avesse notizie in merito di farcelo sapere. (OP)

## **Ricordo di Piero Bonizzoni**



**Attraverso** la preziosa collaborazione di Ilario Nadal e della moglie Wally, nostri iscritti alla sezione di Milano, siamo venuti a conoscenza della storia di un reduce della Divisione Acqui, che pubblichiamo per la signora Angela ved. Bonizzoni trasmettendo così il ricordo del caro congiunto venuto a mancare nel 1994. Il sergente maggiore Piero Bonizzoni nacque a Milano il 2 gennaio 1919. all'8 settembre era in forza alla 2ª batteria del 7° gruppo cannoni da 105/28 del Raggruppamento Artiglieria di Corpo d'Armata, dislocata a Cefalonia in località Castro (Castello di S. Giorgio) agli ordini del capitano Antonio Valgoi. Al momento della divulgazione del proclama dell'armistizio,

questa batteria rimase isolata dal grosso della Divisione e venne subito circondata da una grossa formazione tedesca. I componenti la batteria subirono una pressione intimidatoria per aderire e collaborare con le forze armate germaniche.

Piero, con altri soldati della batteria, abbandonava volontariamente il reparto e si presentava il giorno successivo ai reparti italiani per partecipare alla lotta contro le truppe tedesche. Il 22 settembre il reparto munizioni e viveri del 7° gruppo veniva costretto alla resa. I soldati insieme al loro Capitano, Antonio Valgoi, vennero fucilati sul posto. Piero, ferito all'emitorace sinistro e all'avampiede destro riuscì a raggiungere l'ospedale militare di Argostoli dove rimase sino al 25 novembre 1943. Trascorso un anno di prigionia a Cefalonia fu rimpatriato il 14 novembre 1944. Rientrato in patria si arruolò volontariamente nei gruppi di combattimento (gruppo complementare 152° Regg. artiglieria Piceno) e fu poi congedato per inabilità nel febbraio del '43.

## **Appello ai soci**

**La redazione** prega gli associati che non lo avessero ancora fatto di mettersi di regolare la loro posizione con il pagamento della quota associativa annuale. Le magre casse nazionali e provinciali ci costringono a questa sollecitazione, anche perché, con le nostre risorse, paghiamo l'affitto del piccolo Museo di Cefalonia. Ricordiamo che la quota è di €. 15.00, ma si accettano anche offerte che comunque sono indiscutibilmente a propria discrezione. I soci che verseranno la quota associativa lo faranno direttamente al proprio presidente di sezione e nelle modalità con lui concordate.

## **Il Comune di Drizzona**

**Il Comune** di Drizzona, in provincia di Cremona, ha dedicato la sagra patronale di Sant'Omobono (13 novembre) ai fatti di Cefalonia. Per volontà del sindaco Ivana Cavazzini, in collaborazione col Laboratorio della Memoria di Isola Dovarese (CR), si è allestita una mostra, realizzato un video e pubblicata una ricerca sul Ten. Adriano Capelli originario del paese, ufficiale del 1° battaglione del 17° Fanteria "Acqui", caduto alla "casetta rossa". In particolare la pubblicazione "... *son memore fra immemori discordie*" con sottotitolo "*Adriano Capelli 1913 - 1943*" (pagine 96 - ed. Zapparoli P&C srl - € 5,00) è stata curata dalla giovane ricercatrice Annalisa Ceretti e si divide in tre parti: una sezione storica, sintetica ma ben fatta, che riassume i fatti del settembre '43; una sezione biografica dedicata al Ten. Capelli, con un abbondante corredo fotografico, una terza sezione che raccoglie le testimonianze sul Caduto e riporta un suo diario sulla attività di maestro che svolgeva nella vita civile. Il volume può essere richiesto al Comune di

### **Concessione della Medaglia d'Onore**

**E' sicuramente** tardivo questo annuncio ma abbiamo appreso di questa legge solo negli ultimi tempi e comunque ne do informazione a chi già non lo sapesse, in modo che tutti quanti ne fossero interessati possano muovere i passi necessari al fine di ottenere questa benemerenzza.

Secondo la legge 27 dicembre 2006, n° 296, art 1 commi 1271-1276 per la concessione di una medaglia d'onore ai cittadini italiani militari e civili deportati ed internati nei lager nazisti, gli aventi diritto ne possono far richiesta alloa Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Chi sono gli aventi diritto.

#### **Civili**

- a) internati civili – già all'estero all'8 settembre, non optanti: diplomatici, funzionari, familiari, ecc.
- b) lavoratori civili – rastrellati in Italia: operai, minatori, ecc. immessi tra i lavoratori civili emigrati volontariamente prima e dopo l'8 settembre 1943.
- c) deportati politici – in Kz (32000) di cui : > 14.000 partigiani (catturati senz'armi), < 18.000 politici (e scioperanti rastrellati).
- d) deportati razziali – in Kz (8.000) di cui: 7.500 ebrei italiani e di RodF (francesi e Greci esclusi), < 100 Jeova e < 500 zingari..

#### **Civili Militarizzati**

- a) civili militarizzati – (900) tecnici, postelegrafonici, ecc.internati con gli IMI.

#### **Militari**

- a) deportati militari – in KZ, AEL, Straflager (<4.000 smilitarizzati) da Italia dio cui: < 1.900 carcerati di Peschiera, <300 ufficiali antifascisti rastrellati, <200 carabinieri di Rodi, e 1.600 IMI (fissi e transitati)
- b) truppa IMI- (600.000) destinati e obbligati al lavoro prima della “civilizzazione” (agosto 1944).
- c) IMI non lavoratori- nei lager alla liberazione (15.000) di cui: ancora nei lager 9.000 ufficiali renitenti (destinati ma non avviati al lavoro per fine guerra), 2.500 ufficiali superiori e anziani, 1.500 ufficiali e soldati inabili, malati, inaffidabili, 1.000 sanitari e cappellani e 1.000 ordinanze dei lager.
- d) IMI del Bau-btl – lavoratori alla liberazione e 28.000 lavoratori obbligati nei Bau-Btl.
- e) IMI/KGF- senza tutele (24.000) quasi tutti ex KGF re imprigionati metà da Stalin e metà da Tito
- f) Coatti nella O.T. (Todt) (?) frammisti ai volontari, in Italia, Francia e Germania.
- g) Ritardatari dei “bandi Graziani” militari (>2.000) e coscritti (>3.000) deportati in Italia e poi in Germania o direttamente in Germania, distinti dagli IMI, dai deportati in KZ e dai KGF, considerati di fatto non militari e non civili, non badogliani e non repubblichini.

#### **Non aventi diritto**

- a) optanti combattenti per Reich o RSI (42.000), optanti ausiliari (lavoratori militarizzati volontari) al seguito Whermatcth e Luftwaffe (61.000), lavoratori civili volontari prima e dopo l'8 settembre (diverse decine di Migliaia)..

**Onde** facilitare la formulazione delle domande di concessione della “Medaglia D'Onore” pubblichiamo lo schema della richiesta da mandare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che dovrà essere compilata a cura del richiedente. Ricordiamo a chi volesse inoltrare questa richiesta, che oltre alla domanda dovrà compilare un atto notorio di note caratteristiche e se possibile allegare ad esso i documenti comprovanti il diritto alla concessione della benemerenzza. Non pubblichiamo per ragioni di spazio gli schemi per detta dichiarazione, ma potranno essere richiesti a questa redazione che rimane comunque a disposizione per ulteriori chiarimenti e delucidazioni e potrà essere contattata agli indirizzi postali ed elettronici riportati in prima pagina.(OP)

**ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Comitato per la concessione di una Medaglia d'onore  
ai cittadini italiani deportati e internati nei lager nazisti  
(art.1, commi 1271-1276, legge n°296 del 2006).  
Via della Mercede, 9  
00187 ROMA

Il/la sottoscritto/a.....

nato/a il.....a.....

residente a.....Cap.....

via /piazza.....n.....telefono.....

in qualità di  *deportato-internato nei lager nazisti,*

*(oppure)*

in qualità di  coniuge  figlio/a  fratello/sorella  nipote del deportato-internato deceduto

cognome..... nome.....

luogo e data di nascita.....

luogo e data del decesso.....

**anche in nome e per conto degli altri familiari**

**RICHIEDE LA CONCESSIONE DELLA MEDAGLIA D'ONORE**

ai sensi dell'articolo 1, comma 1272, della legge 27 dicembre 2006, n° 296.

*Allega e sottoscrive a tal fine:*  il foglio notizie redatto in forma di dichiarazione sostitutiva di  
atto notorio

fotocopia, firmata, di un proprio documento di identità

altri documenti

Luogo e data.....firma.....

Indica un 2° recapito presso il quale può essere inviata la corrispondenza, in alternativa a quello di  
residenza :

Cognome.....Nome.....

Città.....Provincia.....

via/ piazza.....n.....Cap.....

Telefono.....